

No alla guerra, senza se e senza ma

Ci opponiamo senza tentennamenti e senza distinguo a questa nuova guerra.

- perché è proclamata da paesi che possiedono migliaia di testate atomiche, nel nome della non proliferazione delle armi di distruzione di massa
- perché è proclamata nel nome della lotta al terrorismo fatto con i corpi dei combattenti suicidi, dai paesi che il terrorismo lo fanno con gli aerei a reazione da 10000 metri di quota
- perché è proclamata nel nome della democrazia, da quei paesi che tengono in piedi i regimi fantoccio di Kuwait e Arabia Saudita, che hanno sponsorizzato in passato gente come Pinochet o lo stesso Saddam, e che tuttora cercano di sovvertire l'ordine democratico in Venezuela e forse, domani, in Germania
- perché non è proclamata per nessuno di quei motivi reali per cui la si sta andando a fare, e cioè il controllo dell' 11% del petrolio e del 2% del gas mondiale che il popolo iracheno ha la disgrazia di trovarsi sotto i piedi
- perché farà esplodere le tensioni geostrategiche mondiali tra USA, Europa, Russia, Cina e Paesi Arabi che condurrà inevitabilmente a una nuova corsa agli armamenti in cui unici veri sconfitti saranno l'Umanità e la Pace

perché il vero risultato di ogni guerra sono le stragi annunciate di civili, che è un prezzo che non siamo disposti a pagare

Una guerra per il petrolio. La posta in gioco: la società dei consumi.

Le classi dirigenti occidentali sanno che per mantenere il nostro stile di vita basato sulle automobili, sulla plastica, sull'usa e getta, abbiamo bisogno del petrolio come dell'ossigeno, così come sanno che un altro mondo, basato sui materiali riciclabili, sui bassi consumi, su un impatto ambientale sostenibile, è possibile. Ma in quel mondo non ci sarebbe spazio per i loro stramaledetti profitti. E' **per il loro denaro**, che affamano popoli, che producono armi di distruzione di massa, che inquinano la Terra, **che sono disposti a dichiarare la guerra contro chi non si adegua, a dichiarare terroristi ogni sorta di combattenti per la libertà, partigiani, patrioti e sostenitori di un altro mondo possibile che non corrisponda alla loro disgustosa visione da centro commerciale.**

ma un'altra risposta, una risposta non-violenta, è possibile

Boicottiamoli!

Smettiamo di consumare i loro prodotti. Impariamo a consumare meno. Scegliamo le cose che durano di più, fatte con materiale riciclabile e senza petrolio, prodotte da lavoratori nell'integrità della loro dignità e della loro libertà, prodotte nel rispetto del principio della conservazione degli ecosistemi. **Risparmiamo, Riusiamo, Ricicliamo.** Proviamo a fare il più possibile a meno dell'auto, usando la bicicletta e i mezzi pubblici; proviamo a risparmiare sui riscaldamenti, coprendoci anche in casa quando abbiamo freddo, e sull'aria condizionata, aprendo la finestra o solo con un po' di pazienza.

Se riusciremo a ridurre significativamente i nostri consumi, avremo levato la terra sotto i piedi dei corrotti alfieri del consumismo. E forse la prossima guerra potrà essere evitata.

